



L'EMOZIONE DELLA RICERCA NEL "FIGURATIVO" DI ROCCO FALCIANO

no

di VITTORIO ESPOSITO

Con innato senso della spazialità, del colore e del disegno Rocco Falciano attua un vero e proprio processo, profondo ed analitico, di ridefinizione dell'immagine e della sua funzione.

Dopo l'esperienza di "gruppo", vissuta per oltre dieci anni insieme ad Ettore De Conciliis, relativa ai "murales" — realizzati grazie alla committenza di organismi civili e religiosi, e nei quali, scrisse Carlo Levi, erano stati introdotti "in modo evidente e accessibile, i problemi fondamentali della realtà" — Rocco Fal-

ciano è tornato alle opere di cavalletto ugualmente a lui congeniali ai fini della sua ricerca.

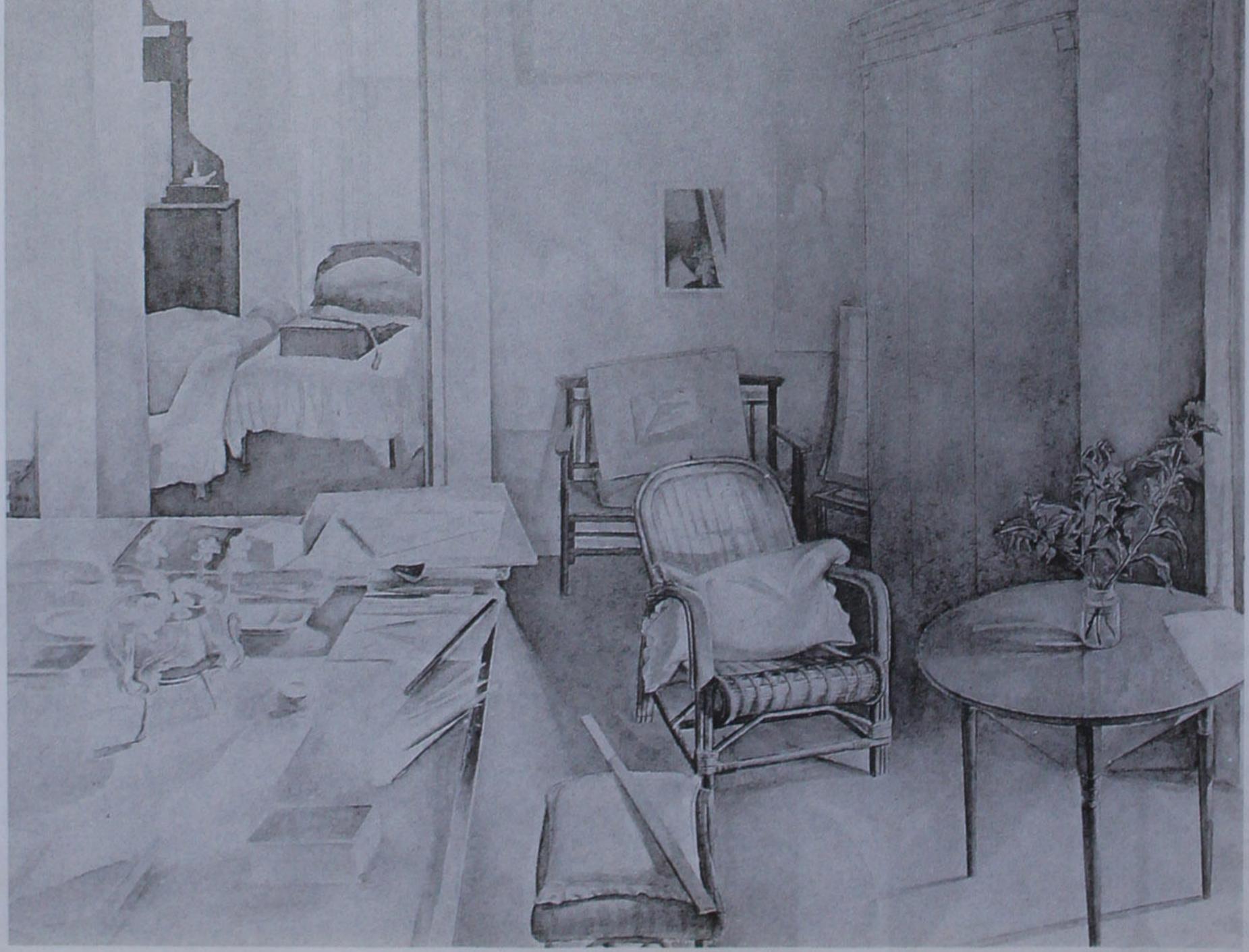
L'attuale produzione di Falciano si sviluppa in quel particolare ambito figurativo contraddistinto non da generi e categorie ma esclusivamente dalla qualità dell'opera.

Falciano si muove con sicurezza nel territorio della figurazione nel quale ha elaborato un personale stile, certamente moderno e imperniato sul recupero della tradizione, in una sorta di riabilitazione della "figura".

Il risultato è "pittura-pittura", cioè manualità e poetica per creare immagini che esplorano la quotidianità e che non indulgono al dilagare delle illusioni scaturenti dall'uso della tecnologia per "produrre" arte. È un modo d'intendere la pittura estremamente vicino ai sentimenti dell'avanguardia per il continuo scrutare il mondo figurativo che si è legato al passato ma che è ostinatamente ostentazione del presente nello straordinario lavoro dell'artista Falciano.

Il linguaggio figurativo consente a

Rocco Falciano: interno (1980) - acquarello su carta (cm 56 x 76)



Falciano di riscoprire valori e significati delle forme recuperate anche a livello di "colore" che ne accentua la loro fisicità.

Sono raffigurazioni che attraversano il nostro quotidiano che diviene quasi icona della vita di tutti i giorni.

Nonostante la fedeltà delle immagini viene operata una sorta di distacco dalla realtà attraverso riproduzio-

ni "fedelissime", in particolare di interni, che assumono insospettite valenze emblematiche e dichiarative di un modo di esistere, di porsi di fronte alla realtà vista nella sua più straniante freddezza ed esasperata oggettività: nascono così atmosfere al limite del metafisico.

Una pittura, quella di Falciano, raffinata ed elegante, senza tempo e

confini perché ha il fascino della grande arte, espressa in opere particolarmente coinvolgenti e dalla accentuata essenzialità compositiva i cui elementi sembrano "rivissuti" dall'artista con un sentimento quasi di liberazione dal vincolo della "materia", dello spazio concluso nonostante la determinazione fisica delle forme che lo definiscono.

Rocco Falciano: interno (1978) - olio su tela (cm 30x40)

